

AGENDA SPETTACOLO a cura di Dea Verna

Gianna Nannini

«Ho ritrovato l'anima rock»

TORNA CON UN ALBUM REGISTRATO A NASHVILLE

«**F**are la differenza significa abbattere i muri mentali che si sono costruiti dopo la caduta del Muro di Berlino. Ognuno ha la sua differenza, bisogna accettare le opinioni diverse. Il disco parla anche di questo». Parola di Gianna Nannini, tornata alla musica con un nuovo album, *La differenza*. Per ritrovare le sue radici Gianna è andata a Nashville, ai Blackbird Studio di John McBride. E alle sue radici tornerà il 30 maggio, a Firenze.

Gianna, come mai fino a

Nashville?

«Perché lì si respira il rock. Perché c'è un fermento musicale pazzesco. Sentivo il bisogno di avere un posto tutto mio, dove lavorare. È difficile vivere con una bambina che quando arriva a casa e ti sente cantare ti dice: "Mamma, quando la smetti"? Allora ho cercato una stanza tutta mia. E l'ho trovata a Nashville».

Cosa cercava?

«Volevo trovare la strada che avevo lasciato in sospeso con *California*, ripartire da quel viaggio».

Sono ripartita dal blues verso il soul e il rock alla mia maniera».

Duetta con Coez. Che rapporto ha con la musica di oggi?

«Mi piace questa nuova generazione, ha ridato importanza alla parola. Ho l'intuito di scoprire talenti. È accaduto con Jovanotti e ora con Coez».

Nell'album c'è anche tanto Pacifico.

«Io e lui siamo come basso e batteria. Un connubio perfetto».

Silvia Tironi

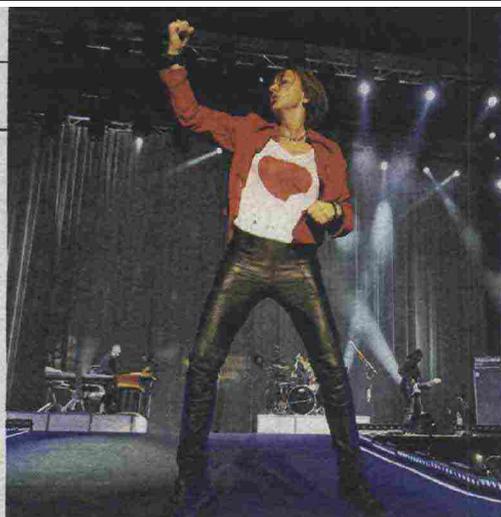


Foto Zanzara b.

VERSO SANREMO

● **L'ALMANACCO DI BARTOLETTI**

Si chiama *Almanacco del Festival di Sanremo* (Gianni Marchesini Edizioni, scritto con Lucio Mazzi) il libro che Marino Bartoletti, giornalista sportivo appassionato del festival, ha dedicato alla kermesse. Storie, curiosità, spigolature e dati e tre prefazioni illustri: Renzo Arbore, Pippo Baudo e Carlo Conti.



● **70 ANNI DI STORIE**

Il Festival compie 70 anni e ispira libri: altro volume da non perdere *Il Festival di Sanremo* di Eddy Anselmi (De Agostini). Anselmi è giornalista e storico della musica leggera, massima autorità del Festival, nonché capodelegazione dell'Eurovision Song Contest, il Sanremo europeo. Il libro è una Bibbia per tutti gli appassionati di pop.



sul cinema

Tutto sui film immaginari



Riuscite a immaginare un dizionario dei film che non esistono ma che esistono? Bel rompicapo, bella sfida. L'ha raccolto il cinefilo Alberto Anile

che ha creato (fidatevi, è la parola giusta) un volume unico nel quale raccoglie i film dentro i film. Ben 390 pellicole fittizie (per esempio, quella raccontata nella *Rosa purpurea del Cairo*), in ordine alfabetico, con schede esaustive comprese di trama e di attori. Solo alla fine di ogni scheda, Anile ci rivela in quale film (vero) si trova il film (finto). Un'operazione da urlo. *Dizionario del cinema immaginario* (Lindau, 328 pagine, 24 euro). **L. Capritti**

L'INTERVISTA

Dardust: «Producevo le star, ora ci metto la faccia»

Dario Faini, in arte Dardust, uno degli autori, musicisti e produttori più apprezzati della scena italiana (è tra gli autori di *Soldi* di Mahmood) ci racconta cosa c'è dietro al suo *S.A.D. Storm And Drugs*, uno degli album più belli di questo inizio 2020.

S.A.D. Storm And Drugs è l'ultimo capitolo di una trilogia iniziata con 7 e Bird, che attraversa l'asse geografico/musicale Berlino - Reykjavik - Edimburgo. Ce ne parla?

«Ogni luogo scelto ha avuto una forte importanza simbolica. Da lì è arrivata la musica di artisti che mi hanno ispirato come i Kraftwerk, Bjork, Sigur Ross e soprattutto David Bowie, il mio mito».

Il suo è un album che emoziona e avvolge...

«Ogni volta che suonano questi brani si risvegliano in me una serie di emozioni. È nato nel 2018, in un momento non facile della mia vita, in cui si sono palesati i miei due alter ego,

ovvero Mark di *Trainspotting* e il protagonista dei *Dolori del giovane Werther* di Goethe. Ho attraversato la tempesta, ho lottato contro i fantasmi del passato e nel 2019 ho imparato a vivere nella mia nuova dimensione, quella della solitudine».

Cosa ci dice del lavoro come produttore, che l'ha portata a vincere Sanremo?

«Il contatto diretto con la nuova scena *urban* italiana mi ha regalato nuovi colori. Però dopo Sanremo 2020 (dove firmo alcuni brani) vorrei fermarmi come produttore e concentrarmi sul mio progetto Dardust. Ho già in programma date in Italia e in Europa, da febbraio».

E l'esperienza in radio?

«Ringrazio Nick The Nightfly per avermi dato spazio su Radio Montecarlo con la *Dardust Night*. Ha un grande gusto musicale e stare con lui è stato formativo, abbiamo deciso di continuare questa bella esperienza per altri quattro-cinque mesi».

Laura Frigerio

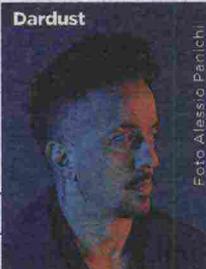


Foto Alessio Panichelli